

Rogo al compostaggio Le bonifiche costate già 200mila euro

Interventi di somma urgenza, salasso per la “Pulita” «E gli ulteriori costi restano ancora da quantificare»

La città di Salerno si preparava a festeggiare il Natale quando, nella notte tra il 22 e il 23 dicembre dell'anno scorso, sono divampate le fiamme che hanno danneggiato pesantemente l'impianto di compostaggio di Salerno Pulita, nella zona industriale. Nessuna vittima o feriti tra gli operai e nessun impatto allarmante sulla salute dei cittadini, fatta eccezione per il cattivo odore che nelle giornate della bonifica della struttura ha avvolto i quartieri del capoluogo, ma i danni dell'incendio non sono comunque mancati, a partire dal blocco dell'impianto.

E, ora, è il momento di fare i conti dei vari interventi - in somma urgenza - che sono stati messi in campo prima per la bonifica dell'area e poi il ripristino dei macchinari danneggiati e delle strutture che ospitano le attrezzature: dalle determine pubblicate in serie dalla partecipata guidata dall'amministratore unico Vincenzo Bennet che hanno contabilizzato una parte delle spese, il rogo è costato già circa 200mila euro. Soldi che la società in house anticipa e che saranno risarciti dall'assicurazione. Salerno Pulita, infatti, «è titolare di una polizza assicurativa della responsabilità ambientale che, copre, entro limiti massimi di importo, alcune delle somme che si renderà necessario utilizzare per far fronte alle conseguenze emergenziali dell'incendio», si legge nella documentazione della società in house. Dopo aver «ritualmente e tempestivamente denunciato il sinistro», quindi «la compagnia assicurativa ha già effettuato un sopralluogo per valutare, come prima stima, le conseguenze dell'incendio, gli importi che la compagnia dovrà rimborsare e le necessarie attività da mettere in campo per poter operare», si precisa negli atti.

Nel dettaglio delle spese effettuate per gli interventi in somma urgenza successivi all'incendio dei giorni che hanno preceduto l'ultimo Natale, per le operazioni di bonifica è stata chiamata in causa la società Belfor Italia con sede a Milano che ha svolto il servizio al costo di 127.113,50 euro, oltre Iva (da aggiungere, si precisa nella determina, «ulteriori costi da quantificarsi a consuntivo delle attività»). Per quanto riguarda, invece,

la messa in sicurezza e la demolizione di alcuni dei corpi di fabbrica i lavori sono costati 90.227,20 euro oltre Iva. Tutti i lavori sono stati svolti seguendo le procedure dettate dalla somma urgenza. L'insieme delle operazioni necessarie è stata definita innanzitutto nella nota redatta dai vigili del fuoco che hanno effettuato tutti i rilievi necessari per stabilire i danni e le responsabilità eventuali dell'incendio. Il 31 dicembre, infatti, scrivono che «l'evento ha compromesso la stabilità dei due involucri edilizia tra quelli presenti nell'impianto e hanno anche formalizzato che si rende indispensabile effettuare con urgenza, da parte dei tecnici abilitati e qualificati, un'accurata verifica degli immobili interessati dall'evento oltre all'espletamento di tutti i lavori di ripristino e delle operazioni di messa in sicurezza che il caso richiede, include le operazioni di pulizia e accurata bonifica dell'area».

Eleonora Tedesco

riproduzione riservata



La partecipata ha inviato i primi pagamenti alle ditte intervenute per i liquami pericolosi e le demolizioni in attesa dei controlli dell'assicurazione



Le bonifiche dopo l'incendio all'impianto di compostaggio



© la Citta di Salerno 2025

Powered by TECNAVIA

Domenica, 02.03.2025 Pag. .05

© la Citta di Salerno 2025